IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Gaar» N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁴/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Novilunio - Leva il sole ore 4.21, tramonta ore 7 35. | Trieste, Giovedì 30 Maggio 1895 | Oggi: S. Ferdinando. - Domani: S. Angela. | N. 4890

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Echi delle elezioni italiane. — Le future battaglie parlamentari. ROMA 29 (N). Crispi ha ricevuto il seguente telegramma da Napoli. «Superbi che Napoli sia rappresentata anche da V. E., aggradite le espressioni della nostra devozione e del nostro affetto. *Firmati*: Afan De Rivera, Di San Donato, Zainy, Casale, De Martino, Ungaro, Flauti, Billi».

Oltre ad essere stato eletto a primo scrutinio in nove collegi, e precisamente: Roma IV, Palermo II, Napoli X, Caltagirone, Aragona, Modica, Alcamo, Termini Imerese e Tricarico, Crispi si trova anche in ballottaggio a Regalbuto (Catania) con preponderanza di voti sul candidato ministeriale Aprile. In questo collegio la candidatura Crispi era sorta spontanea all'ultima ora, senza ch'egli l'avesse accettata o vi avesse in qualsiasi modo aderito. Per il ballottaggio egli, ringraziando gli elettori, li pregherà di concentrare i loro voti sull'Aprile.

La *Riforma*, parlando delle minaccie di nuovi scandali che si vanno facendo, dice che chi spera in una ripetizione delle gesta dello scorso dicembre, mostra di non aver senno, poichè non si potrebbe risuscitare uno scandalo alla Camera, senza offendere gravemente i sentimenti della grandissima maggioranza del paese. Se ciò dovesse avvenire, la maggioranza della Camera saprebbe fare il proprio dovere.

L'*Italie* dice di sapere che l'opposizione radicale darà subito battaglia al ministero in occasione della verifica dei poteri. Si assicura poi che interpellerà il governo sulla sua condotta durante le elezioni; di più intende di riprendere la discussione al punto in cui fu interrotta nello scorso dicembre. Invece l'opposizione costituzionale darà battaglia al ministero sulla costituzionalità dei decreti-legge, sperando in tal modo di attirare subito a sè un buon numero degli eletti con programma ministeriale.

ROMA 29 (N). I ministri Boselli e Sonnino hanno discusso ed approvato le relazioni con le quali nella prima seduta della Camera presenteranno i decreti reali da convertirsi in leggi ed altri progetti finanziari. L'*Agenzia italiana* annunzia che saranno presentati alla Camera progetti di leggi sociali ed altri, tendenti a favorire lo sviluppo delle industrie locali, specialmente in Sicilia e Sardegna.

La *Tribuna* scrive che saranno nominati senatori Mordini, Vostarini-Cresi e il generale Gandolfi. Pervennero finora alla segretaria della Camera i verbali di 412 sui 508 collegi. - *Fanfulla* dice che i candidati alla presidenza - data la ferma decisione di Biancheri di non accettare, sarebbero Coppino, Villa e Caetani di Sermoneta. L'ultimo raccoglierebbe le maggiori simpatie da tutte le parti, ma è piuttosto riluttante. Si spera, nondimeno, di indurlo ad accettare.

L'elezione del borgomastro di Vienna. - Eccessi degli antisemiti - Interpellanze. VIENNA 29 (N). Nel pomeriggio d'oggi si è tenuta l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio comunale, per la elezione del borgomastro. Dinanzi al palazzo municipale e nelle vie e piazze adiacenti, una folla di popolo, composta per la maggior parte di antisemiti, attendeva il passaggio dei consiglieri, e accoglieva i liberali con fischi e contumelie e gli antisemiti con applausi. Tra la folla giravano alcune fioraie che vendevano fiordalisi e garofani bianchi, distintivi dei tedeschi nazionali e degli antisemiti.

La galleria del Consiglio comunale era affollata di amici e parenti dei consiglieri e quasi tutti recavano all'occhiello un garofano bianco; anche i consiglieri antisemiti portavano questo distintivo.

Nella tribuna dei giornalisti si notava il principe Lichtenstein, che assiste molto di rado alle sedute del Consiglio. I consiglieri liberali, prima della seduta, avevano tenuto una conferenza, nella quale avevano proposto due candidati, ambidue però declinarono la candidatura, cosicchè, dopo lunga discussione, fu deciso di votare ai due primi scrutini con schede bianche. Alla seduta, apertasi con le solite formalità, non assiste alcun rappresentante del governo. Il dott. Lueger si mostra molto tranquillo; dichiara aperta la seduta, osservando che dei 138 consiglieri ne sono comparsi 135. Comincia quindi tosto l'atto elettorale in mezzo al più profondo silenzio e alla più intensa attenzione. Fatto lo spoglio delle schede, risultano deposti 67 voti per il dott. Lueger, 64 in bianco, e 4 con nomi diversi. Siccome però lo statuto comunale per l'elezione del borgomastro esige almeno 70 voti, è necessaria una seconda votazione. L'esito di questo è il seguente: 68 voti per il dott. Lueger, gli altri o dispersi o in bianco. Non essendosi neppur questa volta raggiunto il numero necessario, si procede al terzo scrutinio, nel quale il dott. Lueger raccoglie i 70 voti indispensabili, avendo votato per lui anche alcuni liberali. Il dott. Lueger dichiara però di non accettare l'ufficio. A questa dichiarazione, la galleria scoppia in fragorosi applausi, ai quali fanno eco anche i consiglieri antisemiti. Il dott. Lueger scampanella, invitando la galleria ad astenersi dalle dimostrazioni.

A questo punto sorge una vivace discussione, sul quesito, posto da alcuni consiglieri, se il regolamento permetta o no di passare subito ad un quarto scrutinio. Il dottor Lueger dichiara che il regolamento lo permette; però 33 consiglieri liberali protestano contro la validità di una quarta votazione. Ciò non pertanto si procede al quarto scrutinio ed in questo il dott. Lueger raccoglie appena 65 voti, meno ancora quindi che al primo. In seguito a ciò si rende inutile un'ulteriore votazione e la seduta è tolta.

Gli antisemiti prorompono in frenetiche grida di viva e *salve* Lueger! Nella via, frattanto la folla si era aumentata ed aveva forzato, l'ingresso nel cortile del palazzo municipale. L'esito delle singole votazioni veniva accolto con acclamazioni e con fragorosi battimani. Quando fu annunciato che Lueger aveva ottenuto 70 voti, scoppiò un grido di: Viva il popolo viennese, socialista-cattolico! Viva il dott. Lueger borgomastro!

Nella folla si contavano persone di ogni ceto e condizione, tutti col garofano bianco all'occhiello.

L'annunzio che il Lueger aveva declinato la carica e che alla quarta votazione aveva raccolto soltanto 65 voti produsse un vivo fermento. 60 guardie di polizia circolavano tra la folla e cercavano di mantenere l'ordine. L'ira della moltitudine si riversò contro i consiglieri liberali, alla loro uscita dal palazzo. Il consigliere Frauensberger fu accolto con grida di scherno e con insulti. La folla gli si serrava addosso e lo minacciava; alcune guardie di p. s. lo attorniarono e lo protessero. Un giovanotto però gli venne con i pugni sotto il viso e gli gridò: Abbasso gli schiavi degli ebrei! Fu arrestato.

Una scena anche più disgustosa avvenne all'uscita del consigliere Noske, deputato al Parlamento. La folla lo attorniò in modo ch'egli non poteva proseguire più oltre. Alcuni facchini, visto il pericolo che correva il deputato, gli si si avvicinarono e cercarono di liberarnelo; però, mentre essi lo scortavano al Parlamento, uno studente gli menò un colpo di bastone sul capo. Il colpo fu però parato dal giornalista D'Albon. La moltitudine, infuriata, si volse allora contro quest'ultimo. Egli dovette fuggire, ma nella fuga ricevette un colpo al capo che gli produsse una grave ferita. Grondante sangue, il giornalista riuscì a grande stento a guadagnare la porta della propria casa, nella quale il portinaio non voleva nemmeno lasciarlo entrare. Egli potè però entrare, chiudere il portone e mettersi così in salvo. Il deputato Noske frattanto protetto da alcuni antisemiti, meno feroci dei loro colleghi, era giunto felicemente al Parlamento.

VIENNA 29 (N). In alcuni circoli di solito bene informati si assicura che il dott. Lueger non accettò la carica di borgomastro, perchè ancora or sono alcuni giorni gli era stato partecipato da ottima fonte che la sua elezione non sarebbe stata confermata. Il dott. Lueger, parlando con alcuni deputati, disse essere ora inevitabile lo scioglimento del Consiglio e aggiunse che il suo partito desidera vivamente che tale provedimento sia preso al più presto. Gli antisemiti credono che lo scioglimento seguirà già nella prossima settimana ed il dott. Lueger spera che ottenendo egli nelle prossime elezioni una considerevole maggioranza, la sua elezione abbia ad essere confermata. Tuttavia nei circoli competenti si assicura che in nessun caso la sua elezione sarà confermata. Le dimostrazioni avvenute dinanzi al palazzo municipale e gli insulti fatti al deputato Noske furono vivamente stigmatizzati al Parlamento. Durante la seduta fu convocato il consiglio dei ministri, che si tenne a tarda ora nel palazzo del Parlamento. Domani sarà presentata alla Camera un'interpellanza sui fatti d'oggi, in ispecie sulla violenza della quale fu vittima il deputato Noske.

Parlamento austriaco. VIENNA 29 (B). La commissione al bilancio approvò i capitoli «Foreste, Demanio e Debito dello Stato». Kathrein riferisce quindi sulle petizioni e mozioni presentate, e propone riguardo alla mozione Ferjancich, di invitare il governo a tenere il debito conto dei bisogni linguistici delle popolazioni in quei distretti, dove vengono parlate più lingue. La proposta Kathrein, che raccolse 9 voti pro e 9 contro, fu respinta col voto dirimente del presidente Russ.

Crisi austriaca? VIENNA 29 (N). Corre insistente la voce che dopo la presentazione del progetto per la riforma elettorale scoppierà una crisi ministeriale. Si crede che il principe Windischgraetz, abbandonerà il potere e che suo successore sarà il conte Thun, luogotenente della Boemia. Il principe Windischgraetz, parlando con alcuni deputati, avrebbe detto loro che egli è stanco del governo ed intende ritirarsi dalla vita politica.

LEOPOLI 29 (N). I giornali polacchi ricevono da Vienna la notizia che subito dopo chiuse le delegazioni, seguirà lo scioglimento della Camera e saranno indette le nuove elezioni.

Le Delegazioni — I rappresentanti dell'Istria, del Goriziano e della Dalmazia. VIENNA 29 (N). La provincia dell'Istria sarà rappresentata questa volta alle Delegazioni dal deputato Bianchini. Egli aveva ottenuto due voti come il candidato italiano dott. Rizzi. Fu fatto appello alla sorte e questa fu favorevole al croato. A suo sostituto fu eletto il deputato Bartoli. Per Gorizia fu eletto il deputato Jordan; suo sostituto il deputato Gregorich. La Dalmazia sarà rappresentata dal dott. Klaich, che avrà per sostituto il dott. Bulat.

L'unico deputato italiano della Dalmazia, conte Bonda, e il serbo autonomo dott. Kvekvich si astennero dal voto.

VIENNA 29 (N). Le proposte dei ministri comuni produrranno alle Delegazioni una sorpresa punto gradita, perchè il bilancio per l'esercito segnerà un aumento di circa 4 milioni: In pari tempo verrà presentato pure il consuntivo per l'anno 1893, il quale presenta un sorpasso di credito di 4 milioni e mezzo. Il sorpasso, per cui si domanderà ora l'assolutoria, avvenne nel bilancio per l'esercito ai titoli «Approvvigionamento e rancio.»

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 29 (N). Con la nuova riforma elettorale il numero dei deputati al Parlamento viene portato da 353 a 400; la sottocuria degli operai eleggerà 13 deputati e quella dei piccoli contribuenti 34. Il numero degli elettori è aumentato di 2 milioni, ciò non di meno però 1.700.000 cittadini rimangono privi del diritto elettorale. Il progetto elaborato dal sottocomitato alla riforma elettorale fu già dato alle stampe. Questo progetto, che potrebbe essere publicato già domani, sarà distribuito appena sabato o domenica, per non far coincidere la distribuzione col *meeting* operaio, che fu indetto appunto per domani.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 29 (B). La Tavola dei magnati e la Tavola dei rappresentanti si sono aggiornate al 26 settembre.

Elezione suppletoria. LINZ 29 (B). Nell'odierna elezione suppletoria di un deputato al Parlamento, per il gran possesso fondiario, riuscì a voti unanimi il barone Hayden.

Una nomina che sarà commentata. BUDAPEST 29 (N). A quanto si dice, il conte Csiraky capo sezione al ministero degli esteri, il quale, come è noto, nella questione politico-religiosa, votò contro il governo, fu nominato consigliere intimo.

L'istruttoria contro Stambulow. SOFIA 29 (N). La commissione d'inchiesta avrà tra poco finito i suoi lavori. Nella commissione si trovano membri di ogni partito; essi mantengono tutti il più assoluto segreto sulle deliberazioni prese. L'istruttoria ha fatto profonda impressione nei deputati e nella stampa e dal fatto che la commissione non ha permesso che si concedesse il passaporto a Stambulow per il suo viaggio all'estero si deduce che essa ha raccolto tutto il materiale di prova necessario a dimostrare la colpabilità di Stambulow.

Il banco di Napoli. ROMA 29 (N). I deputati meridionali si agitavano in seguito alle voci corse circa gl'intendimenti del governo sulla riforma del banco di Napoli e sulla probabilità della nomina di Simeoni a direttore. La *Tribuna*, però, smentisce quest'ultima notizia dicendo che si penserà alla nomina quando la Camera avrà stabilito la forma da darsi alla suprema direzione dell'istituto, poichè potrebbe anche decidere che, in luogo di un direttore, si stabilisse un consiglio di direzione, con un presidente, il quale consiglio eserciterebbe un'azione collettiva e sarebbe collettivamente responsabile.

Le dimissioni di Cristich smentite. BELGRADO 29 (B). In questi circoli meglio informati si smentisce la voce corsa che il presidente dei ministri Cristich sia stanco del governo e voglia dimettersi.

La questione monetaria agli Stati Uniti. LONDRA 29 (B). I *Times* hanno da Ohio: A Ianeville ebbe luogo una riunione di republicani. Shermann, eletto presidente, tenne un discorso, in cui raccomando la coniazione di monete d'oro e d'argento, limitando però la coniazione di quelle di argento. Egli attaccò quindi la politica della libera coniazione dell'argento, affermando che n'è inevitabile conseguenza il deprezzamento della valuta in oro.

L'oro in Inghilterra. LONDRA 29 (B). Una riunione di banchieri e negozianti tenutasi qui ieri, decise di costituire una associazione per la difesa della valuta d'oro. Il cancelliere dello scacchiere, Harcourt, rispondendo al *memorandum* del 25 corr., dichiara essere convinto che qualsiasi scostamento dall'attuale sistema monetario sarebbe funesto agl'interessi del commercio, dell'industria e del credito dell'Inghilterra. Il Governo attuale tien fermo, a questo proposito, alla politica seguita dal suo predecessore e qualunque volta esso sarà invitato a discutere intorno alla questione monetaria, non mancherà di dichiarare esplicitamente che l'Inghilterra intende mantenere la valuta d'oro.

L'oro in Russia. PIETROBURGO 29 (B). Si è publicata oggi la legge che ammette i contratti, stipulati in valuta d'oro.

La situazione finanziaria in Serbia. BELGRADO 29 (N). La maggioranza del consiglio finanziario è d'opinione che si debba per il momento desistere da una conversione del debito dello stato, affinchè si possa estinguere il prestito di 44 milioni, contratto nel 1893, e del quale 18 milioni furono assunti da un gruppo bancario. Il consiglio intende poi di fare una nuova operazione finanziaria con un monopolio, che renderebbe circa quattro milioni all'anno.

In parecchie regioni della Serbia la grandine ha recato notevoli danni.

Le truppe bosno-erzegovesi. VIENNA 29 (B). Il bollettino delle ordinanze militari annunzia che l'imperatore ha approvato la formazione di altre quattro compagnie di fanteria bosno-erzegovesi, per l'autunno del 1895.

Naufragio. — 173 annegati. NUOVA YORK 29 (B). Il piroscafo *Colima* della compagnia del Pacifico è naufragato ieri tra Manzanilla e Acapulco. Dei 192 passeggeri, che si trovavano a bordo soltanto 19 si salvarono.

Il naufragio del «Don Pedro». PARIGI 29 (N). Il naufragio del *Don Pedro* sulle coste della Spagna avvenne con bel tempo e con mare tranquillissimo. Il piroscafo cozzò contro uno scoglio invisibile e noto soltanto a pochi piloti. La catastrofe avvenne a 4 miglia dalla costa. Il capitano con la rivoltella in pugno, tentò di dirigere l'opera di salvataggio; tutti però si gettarono nelle imbarcazioni e si disputavano il salvagente. Poco dopo l'urto scoppiò la caldaia. 38 persone furono salvate da alcune navi spagnuole; 89 annegarono.

Il terremoto di Lubiana. LUBIANA 29 (N). In questi ultimi giorni si avvertirono soltanto alcune oscillazioni insignificanti.

Arresto di donne rivoluzionarie. VARSAVIA 29 (N). Alla stazione di Graniza, al confine russo, furono arrestate tre donne, che avevano nei bauli molti scritti rivoluzionari. Le donne furono scortate a Varsavia.

L'esplosione a bordo della torpediniera turca. KIEL 29 (N). Dall'inchiesta fatta per assodare la causa dell'esplosione della caldaia, avvenuta sulla torpediniera turca risultò che la colpa incombe agli addetti alla caldaia e che la macchina era perfettamente costruita.

Sciopero di muratori. LIPSIA 29 (N). Oggi è scoppiato uno sciopero generale di muratori. Di cento case in costruzione scioperarono tutti i muratori che vi erano addetti.

Il «Derby» inglese. LONDRA 29 (N). Il risultato del *derby* inglese ha prodotto sorpresa grandissima. Tre cavalli ch'erano quotati malissimo, riportarono i tre primi premi. Giunse primo *Sir Visto*, di proprietà del presidente del gabinetto lord Roseberry, il quale vinse il *derby* anche l'anno scorso col suo cavallo *Favorit*. Quest'ultimo cavallo era oggi il favorito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La nostra questione ferroviaria.... questione di dettaglio. Ci telefona il nostro corrispondente di Vienna in data di ieri:

Tre membri della deputazione per la ferrovia dei Tauri, e precisamente il barone Reinelt ed i rappresentanti di Gorizia e del Salisburgo, si recarono anche dal ministro del commercio per pregarlo di adoperarsi in favore del progetto. A quanto si apprende ora da fonte bene informata, la deputazione sarebbe stata accolta dal ministro in modo poco cortese. Il conte Wurmbrand avrebbe rimproverato i delegati di aver importunato l'imperatore, osservando loro che non è lecito di annoiare il monarca con simili questioni di dettaglio.

*** Se Tizio o Caio o Sempronio, arrivato da Vienna, ci avesse portato tale notizia in redazione, noi lo avremmo messo bruscamente alla porta, come mistificatore. Ma la notizia ci viene trasmessa dal nostro corrispondente di Vienna, il quale non è il primo venuto, nè mai ci ha trasmesso notizie, che non fossero scrupolosamente esatte.

Dobbiamo dunque ritenere che a Vienna, nei circoli bene informati, si vada realmente raccontando che il conte Wurmbrand ha trattato scortesemente la deputazione. E siccome ancora il detto ministro ha in tale riguardo alcuni precedenti non del tutto a suo favore, non possiamo davvero escludere che il fatto sia propriamente avvenuto.

Se così è, noi dobbiamo dedurne:

1° che il ministro conte Wurmbrand ritiene di poter stare al di sopra dell'imperatore, poichè egli non esita a disapprovare ciò che l'imperatore ha approvato. Infatti, mentre l'imperatore gradisce la visita della deputazione ed esprime tale gradimento ad ogni singolo delegato, il conte Wurmbrand dichiara la visita sgradita, afferma che i delegati hanno annoiato il sovrano e ne li rimprovera.

2° La questione della nostra seconda congiunzione ferroviaria, riconosciuta da tutti quale argomento di vitale importanza per il commercio dell'intera monarchia, è per il ministro del commercio una questione.... di dettaglio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per una vertenza esaurita al caffè «Vascotto» f. 1.20.

A favore della Direzione centrale: dall'avv. dott. Francesco Crevato di Buie, per onorare la memoria del compianto suo cugino Gaetano Manzutto, f. 2.

Arrivo e partenza. La principessa Milena del Montenegro, arrivata qui ieri mattina, con le figlie, da Vienna, è ripartita alle 4½ pom. col celere del Lloyd per Cattaro.

Ancora sui bagni all'ospedale. Il reclamo da noi publicato domenica scorsa riguardo ai bagni all'ospedale, ci ha procurato un diluvio di letterine, che ci invitano a tornare e ad insistere sull'argomento, battendo, come suol dirsi, il ferro sino che è caldo. Infatti, la cosa merita attenzione, e dal momento che si va predicando da tanto tempo sulla necessità di un bagno popolare per l'inverno, in omaggio alla pulizia ed all'igiene, è deplorevole assai che, in attesa che quel progetto divenga un fatto compiuto, si sia incominciato proprio col sopprimere anche quel poco che si aveva fino ad ora: vale a dire i bagni gratuiti all'ospedale per quelle persone a cui fu prescritta una cura balneare e che non sono in grado di spendere un fiorino e nemmeno settanta soldi al giorno per recarsi a fare il bagno in uno dei nostri stabilimenti. Alcune delle lettere che abbiamo sott'occhio si mostrano alquanto scettiche circa al motivo dell'accennata soppressione, attribuita ad un guasto delle caldaie, e si pongono semplicemente questa domanda, che equivale ad una esclamazione di stupore: «Che ci voglia proprio tanto tempo per ripararvi?» Altri dei nostri corrispondenti tornano sulla questione dei cappellini e accentuano, con tutta ragione, che cappellino non è sinonimo di agiatezza, e che non tutte quelle che portano il cappellino sono in grado di permettersi il lusso di una dispendiosa cura idropatica. Del resto, se tutta la questione fosse lì, non sarebbe difficile rimediarvi.

C'era una volta in un ufficio di questo mondo un impiegato, il quale ogni volta che aveva da chiedere un aumento di stipendio, aveva cura di deporre prima nel cassetto della sua scrivania il suo vecchio orologio d'oro, per paura che il suo direttore gli dicesse: «Quando si ha un orologio d'oro, non si ha bisogno d'aumento». - O dovrebbero forse le signore, a cui fu ordinata dal medico una cura balneare e che non sono in grado di spendere, imitare l'esempio di quel saggio e providente impiegato? Ciò sarebbe molto facile, ma anche altrettanto puerile.

Insomma, l'economia non dovrebbe assolutamente prevalere, nell'amministrazione del nostro civico nosocomio, sulle ragioni di igiene generale e talvolta anche di salute... particolare. E se di prevalere minaccia, sarebbe opportuno che la questione venisse presa in riflesso dal collegio medico, affinchè questo influisca su chi di ragione per determinare il ritorno del primiero stato di cose riguardo alla estradazione dei *buoni* per i bagni all'ospedale.

Le spese per la lapide a Don Mosè. Il comitato costituitosi fra i parrocchiani di San Giacomo, per l'erezione di una lapide a don Mosè nel cimitero di Sant'Anna, ci prega di publicare il seguente rendiconto:

La colletta, fatta fra parrocchiani e cittadini, fruttò f. 268.30, dei quali f. 37 elargiti dagli scorticatori e lavoranti al civico macello.

Le spese furono le seguenti: Costo della lapide, posizione in opera, tassa magistratuale ecc. appar conto saldato del signor Luigi Cosmitz f. 248.—
Ai ragazzi coristi nel giorno del *Miserere* » 5.—
Spese diverse » 15.30

Totale f. 268.30

La lista delle oblazioni, assieme al rendiconto, sono depositati alla cancelleria parrocchiale per chiunque volesse prenderne visione.

Il banchetto delle guardie municipali. Abbiamo già detto come di questi giorni si fosse compiuto il 25.o anniversario della fondazione del corpo delle guardie municipali. Questi modesti e zelanti funzionari, che in ristrettissimo numero disimpegnano molteplici ed importanti attribuzioni, strettamente connesse al benessere ed alla sicurezza della popolazione, godono la simpatia di tutti i cittadini onesti e rispettosi della legge. Soltanto i frodatori del publico, i venditori di sostanze adulterate, i vagabondi e i malviventi le vedono di malocchio, perchè 25 anni di esistenza delle guardie municipali significano molte decine d'ettolitri di latte annacquato, sottratte alla vendita al publico, parecchie centinaia di quintali di frutta acerbe e fracide, sequestrate ai poco scrupolosi venditori e un'infinità di contravenzioni intimate a coloro che in un modo o nell'altro tentavano di recar danno al publico. Il quale, non sempre memore e grato, quando si trova di fronte ad un inconveniente, si lascia troppo spesso scappare di bocca la tradizionale antifona: *Ma che cosa fanno le guardie municipali?*

Il loro dovere! - è costretto a rispondere un osservatore imparziale, che esamini attentamente il lavoro compiuto in un anno da un corpo che conta in tutto 25 persone, compresi il capo e due sottocapi.

Per festeggiare il loro giubileo, le guardie municipali si riunivano iersera a lieto banchetto nell'osteria «All'antico istriano», nei pressi del campo delle corse. Vi assistevano anche il comandante sig. Demarchi e i sottocapi Flego e Pitacco. Al sottocapo Flego, che fa parte del corpo fin dal giorno della sua formazione, i colleghi offrirono in dono una pergamena con dedica, pregevole lavoro del calligrafo Venceslao Gerin. Il comandante sig. Demarchi, pronunciando acconcie parole, incaricò la guardia più anziana, Spessot, di porgere il modesto presente al Flego, il quale ne fu vivamente commosso. Si fecero poi molti brindisi, fra i quali acclamatissimo quello al signor Podestà.

In tale occasione il fotografo Polli ha ritratto in gruppo tutte le guardie. Il lavoro è riuscito splendidamente.

L'ufficio postale e telegrafico al Giardino publico. Dal 1.o Giugno a. c. va in vigore presso l'Ufficio postale e telegrafico al Giardino publico il seguente orario di servizio:

a) per la sezione di postalettere: nei giorni feriali e in quelli festivi, non domenicali, dalle 8 ant. alle 9 pom.; nelle domeniche, dalle 8 ant. alle 7 pomeridiane.

b) per la sezione telegrafica: servizio diurno completo, cioè dal 1.o aprile fino a tutto settembre dalle 7 ant. alle 9 pom. e dal 1.o ottobre fino a tutto marzo dalle 8 ant. alle 9 pomeridiane.

La banda in piazza. Questa sera alle 7 e un quarto sonerà in Piazza Grande la banda cittadina, svolgendo un programma che comprende, fra altro, l'*aria* del *Don Carlos* e un *potpourri* della *Traviata*.

Sale di lavoro per giovanetti abbandonati. La Direzione generale di publica beneficenza ha publicato il «Resoconto triennale delle sale di lavoro per giovanetti abbandonati» dal quale si rileva come la filantropica istituzione abbia dato anche in questi ultimi tre anni ottimi risultati. Nel triennio si contarono nel Riformatorio in media, dai 102 ai 103 ragazzi, e ne uscirono 127, numero rilevante, per chi sappia di quali e quante difficoltà sia irta la applicazione della pedagogica correzionale. Mercè le sollecitudini della direzione e la indefessa operosità dei rispettivi funzionari, circa l'ottanta per cento degli abbandonati raccolti nelle sale di lavoro fanno buona riuscita; va notato, però, che la direzione non si limita all'opera tracciata dallo Statuto-programma, ma, dopo aver allogato i i riformati, li fa sorvegliare per lunghi anni ancora, incoraggiandoli col consiglio, sovvenendoli con sussidi in denaro.

Scendendo nel campo delle cifre, emerge dal resoconto che il capitale fondazionale per le istituzioni contro il vagabondaggio, che al morire del 1891 ascendeva a f. 267,365.21½, conta oggi f. 307,568.76½, si accrebbe cioè di f. 40,203.55. Nel 1892 con la media di 102 ragazzi si spesero f. 27,278.47; nel 1893 con la media di 102, si spesero 27,552.43, nel 1894 f. 25,365.38½, con la presenza media di 103. Rispettivamente f. 216.50 per ogni corrigendo nel 1882, f. 211.80 per ognuno nel 1893 e f. 212.20 nel 1894.

Dei 127 allievi usciti nel triennio, uno morì; di sette nulla si può riferire perchè la loro permanenza nel Riformatorio è stata breve tanto, che allo stesso nè merito, nè colpa potrebbe derivare per la buona o mala riuscita dei medesimi; di altri 7 ripresi dai loro parenti in età ancor molto giovanile per frequentare ulteriormente la scuola, consta alla Direzione che di fatto la frequentano; 10 se anche non lavorano costantemente od abbandonarono il mestiere appreso per fruire di altro più facile guadagno, pure danno prova di essersi notevolmente migliorati, 71 lavorano e si guadagnano la vita onestamente, e 17 sono divenuti dei veri operai modello.

Società corale fra operai. Martedì sera fu tenuto il congresso generale della «Società corale triestina, fra operai». Le elezioni delle cariche sociali diedero i seguenti risultati: *Presidente*, Giuseppe Vecchiet; *vicepresidente*, Carlo Cumaro; *segretario*, Antonio Vecchiet di Giorgio; *ragioniere*, Carlo Zottig; *cassiere* Antonio Vecchiet; *direttore al canto*, Antonio Saitz; *maestro sociale*, Giuseppe Sedif.

La Tramway e i bagni. Per la stagione dei bagni, la Società del tram accorda al publico, sul percorso delle sue linee che conducono agli stabilimenti balneari, alcune facilitazioni, che i lettori troveranno specificate in un avviso in seconda pagina.

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero dal signor architetto Nordio f. 5 e da alcuni amici, quale vincita al giuoco della mora, soldi 60.

Bark incagliato. Il bark a.-u. *Valeria*, cap. Babich, carico di legname da Segna per qui, s'incagliò l'altra notte presso Salvore. Fu scagliato iermattina alle 11.

Segnali marittimi. Con riferimento all'avviso ai naviganti dei 9 marzo a. c. il Governo marittimo rende noto che, per rendere visibile la posizione della secca Fracagno, fuori del porto di Arbe, venne piantata sulla medesima una croce di legno alta tre metri, quale segnale provisorio.

In luogo del fanale precedentemente sistemato sulla testa del molo di Pago, venne attivato un nuovo fanale lenticolare di porto sulla torre comunale. Il fuoco è a luce fissa bianca, con un settore di luce rossa, il quale

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 108

— Ritorni assai tardi...

Poi osservando la sua fisonomia oscurita, gli chiese:

— Che cosa hai?

— Io?... Niente... — rispose Ettore con un gesto seccato.

— Hai la faccia scura, scura...

— No.. ti pare... Andiamo a casa.

La prese a braccio e si diressero al loro villino.

— Non mi hai neppure abbracciato — mormorò Yoënnie con aria imbronciata.

Egli rispose quasi duramente.

— Non potevo mica abbracciarti davanti a tutti.

Ella gli si serrò contro e supplichevolmente gli disse:

— Ettore mio, amami perchè non ho più che te al mondo.

— Certo che t'amo... perchè vorresti che non ti amassi?

— Non mi parli come le altre voltte... non mi guardi nella stessa maniera...

Egli ebbe un sorriso imbarazzato ed esclamò:

— Sei pazza!

L'indomani ed i giorni seguenti, Ettore ritornò ancora a Parigi.

Non trovava nulla e il poco denaro che possedeva, diventava sempre meno.

Fece dei debiti... giocò, ma anche la vena al gioco pareva l'avesse abbandonato.

Da quando era ammogliato, tutto gli si voltava contro ed egli incolpava il suo matrimonio d'esercitare una cattiva influenza su di lui.

Yoënnie era rimasta incinta. Aveva comunicata la notizia al padre, senza ricevere risposta.

Da quella parte nulla da sperare e la miseria s'avanzava a gran passi.

Ettore mise da banda ogni scrupolo.

Si associò a dei cavalieri d'industria che spennacchiavano gl'ingenui.

La cosa avrebbe durato sino a che avrebbe durato ed intanto vivrebbero.

Il denaro dei gonzi affluiva nelle loro saccoccie.

Yoënnie non ne sapeva nulla; aveva sempre ignorati gli affari di suo marito. Era felice di vederlo uscire di pena, ma non lo trovava gaio come avrebbe desiderato.

Ora il denaro non mancava ed egli era più cupo che mai.

La poverina si sentiva presa da angoscie, da paure, che non sapeva spiegarsi.

Più d'un anno passò così.

Yoënnie aveva dato alla luce una bambina, che avevano battezzata per Yvonne.

Anche la nascita della bimba fu annunciata al vecchio Kermadec, che non diede, come al solito segno di vita.

Yoënnie aveva però avuto notizie del padre, a mezzo del vecchio Pennaïk, al quale aveva scritto.

Le notizie purtroppo erano pessime.

Il vegliardo s'indeboliva ogni giorno più, minato dal dolore; ma il suo odio, la sua collera contro la figlia ribelle, non diminuiva.

Cercava i mezzi per privarla della sua fortuna, e diceva sempre:

— Da me non avranno un soldo gli scellerati! Non un soldo! Se il miserabile mi ha rapito la figlia per avere i miei denari sarà ben punito!

E quando il vecchio servo gli faceva osservare, che sua figlia aveva una creatura e che non bisognava punire l'innocente per il colpevole, egli rispondeva:

— Farò in maniera che un giorno la piccina sia ricca, ma soltanto quando sarà maggiorenne, acciocchè il padre e la madre di lei, non possano toccare i suoi beni.

Yvon Kermadec aveva cambiato vita. Ora usava andar molto fuori: dalla mattina alla sera errava per Prefailles, raccontando a tutti quegli che incontrava la sua storia, dicendo quanto fosse stata ingrata la figlia e come egli volesse vendicarsi.

Camminava lentamente, appoggiato ad un nodoso bastone. Il suo bel colorito era scomparso, era diventato magro e cadente; la barba, i capelli incanutiti.

Ma torniamo ad Ettore che un giorno, ritornando agitato da Parigi, disse alla moglie senza molti preamboli:

— Bisognava che tu parta per Prefailles.

— Perchè?...

— Per vedere tuo padre.

— Mio padre?... Forse... Dio mio!

— Non allarmarti, tuo padre sta bene, ma bisogna che tu lo veda, che gli parli... che ottenga ch'egli ci aiuti...

— Come vuoi che io gli domandi ciò? Mi chiuderà la porta in faccia..

— Forse...

— Non sono certa... tu non lo conosci...

— Sicchè ti rifiuti?

— Non oserò mai.

— Allora, tutto è finito! Sappi che domani mi arresteranno.

Ed Ettore, così dicendo, si lasciò cadere annichilito sopra una sedia.

Sfortunatamente la cosa a lungo andare, non poteva durare. C'erano stati dei lagni, delle denunzie; azionisti ed impiegati reclamavano il loro denari ed una visita della polizia era iminente, quando comparve un salvatore.

Era un usuraio che si offriva di fornire i cinquecento mila franchi liquidi necessari per rialzare l'azienda, a condizione che gli sottoscrivessero per un milione di valori, ma con certe garanzie.

Ora Ettore de Mauvrat, di cui il suocero era più volte milionario, era il solo che potesse fornirle.

Tutti sapevano che non era in buone col suocero, ma questa non era una buona ragione perchè il patrimonio scomparisse. Quel patrimonio doveva per logica conseguenza, essere un giorno della figlia o della nipote del ricco bretone e l'usuraio si accontentava d'una delegazione su quella eredità.

Ettore non dubitava che con quel nuovo capitale, il banco non risorgesse e che si potesse anche col tempo, pagare l'usuraio senza toccare l'eredità.

Ma per riescire il negozio, bisognava assicurare che l'eredità andasse un giorno a sua figlia e perciò Ettore mandava sua moglie a Prefailles, senza darle ulteriori spiegazioni.

La povera donna, si pose in viaggio, colla morte nel cuore. Non si spiegava bene il pericolo che minacciava suo marito, ma l'aria angosciata di Ettore l'aveva colpita vivamente. Era anche molto dispiacente di dover lasciare per molto tempo forse, la bambina piuttosto cagionevole di salute.

La piccola Yvone aveva la sua balia, ma una balia non è una madre.

(Continua)

segna il passaggio, demarcato da gruppi di pali, che conduce nell'interno del porto.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un anello d'oro, rinvenuto all'Acquedotto dal signor Giuseppe Mosettig. - Un portamonete contenente un piccolo importo e quattro chiavette, rinvenute nel *brougham* N. 234. - Un libro di letture italiane. - Una borsetta in *peluche*, rinvenuta a Barcola dalla signora Antonietta Erschen. - Un paio di guanti, rinvenuto nella platea del teatro Fenice. - Un paio di calze. - Alcune chiavi.

Caso pietoso — Morte improvvisa di una donna prossima al parto — Taglio cesareo. Iersera, verso le otto, la via Rigutti venne funestata da un triste caso, che destò generalmente un senso di viva pietà.

Al N. 16 di detta via abitava con la propria famiglia, composta del marito, che fa il pittore di stanze e di tre figli, di cui il maggiore ha 11 anni, la giornaliera in agrumi Giacomina Sillich, d'anni 36. La Giacomina, che trovavasi in istato di avanzata gravidanza, non volendo privare la famiglia del proprio guadagno, recavasi giornalmente al lavoro. Ieri lavorò fino a mezzogiorno, poi non essendovi lavoro pronto nel magazzino in cui prestava l'opera sua, rimase a casa e si diede a sbrigare le faccende domestiche.

Verso le 7 ella si recò alla fontana vicina ad attinger acqua, ma appena rincasata si sentì male e pensando che si approssimasse l'ora del parto, fece chiamare la levatrice. Ma il male si aggravò in modo allarmante, essendole sopravvenuta una forte emorragia. La levatrice consigliò il marito di recarsi in cerca di un medico e il marito si recò infatti alla Stazione centrale di soccorso, ove trovò il dott. Fonda, assieme al quale egli fece ritorno al letto dell'inferma; ma purtroppo ogni soccorso della scienza medica sarebbe stato oramai inutile: la povera donna era già spirata. Al dottore quindi non rimase che il doloroso compito di constatare il decesso.

La levatrice e le altre donne ivi presenti chiesero al dott. Fonda, se fosse possibile di salvare il bambino, ma egli consigliò la famiglia di mandare all'ospitale in cerca di un ostetrico. Due ragazze si recarono tosto al pio stabilimento, ove trovarono il dottore d'ispezione, il quale non potendo abbandonare il suo posto telefonò subito ai dott.i Depangher, Dolcetti, Delles, Massopust e Carabaich. Il primo ad arrivare sul luogo fu il dott. Massopust, il quale, praticato sulla defunta il taglio cesareo, estrasse un feto, benissimo sviluppato, di sesso maschile, di forme regolari. Tentata su quel corpicino la respirazione artificiale e tutte le altre cure suggerite dalla scienza in casi consimili non fu possibile richiamarlo in vita. Nei suoi tentativi il dott. Massopust fu aiutato da tutti gli altri medici chiamati, i quali frattanto, vista l'urgenza del caso, si erano affrettati di recarsi sul luogo.

Sul supposto infanticidio di ierlaltro. Ieri, alle 6 del pomeriggio, ebbe luogo, nella cappella mortuaria di S. Giusto, la sezione cadaverica della neonata rinvenuta l'altra sera sul pianerottolo al primo piano della casa N. 2 di piazza Giuseppina. La sezione venne eseguita dai medici periti dottori Luchsich e Veronese, in presenza dell'agg. Ropele e del cancelliere del tribunale dott. Frangipani e terminò alle 8 circa.

Da quanto si potè rilevare, la creaturina sarebbe nata da 5 o 6 giorni e sarebbe morta in seguito a soffocamento.

Tentato suicidio... in embrione. Maria V. di 25 anni, è sposata da cinque mesi soltanto con un giovane, addetto all'Arsenale del Lloyd e abita assieme al marito e ad una sorella in via dell'Istria N. 20. Iermattina, in seguito ad un diverbio avuto in famiglia, ella si ritirò silenziosa nella propria stanza. Verso le 10½ ne uscì col volto pallido, con gli occhi rossi e tenendo una bottiglietta in mano disse alla propria sorella: *Vado ciorme un poco de oio in drogheria.* Queste parole non destarono nella sorella alcun sospetto; ma quando la Maria rientrò, si accorse com'ella cercasse di nascondere una bottiglietta, che poi appressò alle labra, facendo l'atto di volerne trangugiare il contenuto. Ma appena bevute due goccie, la Maria gettò a terra il liquido rimasto e le sue labra cominciarono a tremare convulsamente. La sorella corse tosto nella drogheria e domandò che cosa avessero dato poco prima alla Maria.

Un poco de acido fenico, le rispose il giovane di banco, *che la ga dito che la doprarà per le bestie. — El iera puro?* chiese spaventata la ragazza. *No, no, de quel slongà, che vendemo a tuti.*

La ragazza corse allora all'appostamento dei vigili in via della Guardia, da dove si telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Uno dei vigili si recò frattanto in casa della Maria e si accinse a prestarle i primi soccorsi, coadiuvato da alcune vicine. Giunto il dott. Plitek con infermieri, appena visitata la Maria constatò che ella si era appena umettate le labbra con dell'acido fenico *allungato*... e che quindi non aveva bisogno di nessuna cura.

Il motivo di questo tentato suicidio... embrionale, andrebbe ascritto a dispiaceri in famiglia.

Echi di un tentato suicidio. E' uscito ieri dall'ospedale, completamente guarito, il giardiniere Giovanni Minca, d'anni 35, il quale, come i lettori ricorderanno, aveva tentato di por fine ai suoi giorni nella notte fra il 19 ed il 20 corr., in duplice modo, cioè: sparandosi un colpo di rivoltella sotto al mento e gettandosi poi in mare di fronte alla Pescheria, col braccio sinistro legato alla gamba. Il Minca peraltro non uscì solo dal pio luogo, ma bensì accompagnato da un angelo custode... una guardia di p. s., la quale lo scortò agli arresti di via Tigor, giacchè, come dicemmo a suo tempo, il Minca è imputato di una truffa commessa a danno della cuoca Geltrude Jelleny, per l'importo di f. 200, che egli si era fatto dare da lei, spacciandosi per celibe, colla promessa di sposarla.

Fuori di pericolo. Luigi Knapich, quel carbonaio che lunedì 20 corrente a bordo del *Napried* era stato ferito a colpi di badile dal suo compagno Matteo Cirigher, ora, grazie alle indefesse cure dei medici ed alla forte sua costituzione fisica, è completamente fuori di pericolo e fra breve potrà uscire dall'ospedale. In quanto al Cirigher, esso si trova nelle sale d'osservazione, sorvegliato continuamente da due guardie, che si danno il cambio.

Ammalato in istato d'arresto. L'autorità del regno d'Italia aveva domandato all'autorità di p. s. di Trieste l'arresto di certo dott. A. Cattaneo, il quale era stato condannato a due anni e mezzo di carcere per appropriazione indebita di 2000 lire. Si scoprì, infatti, che il Cattaneo era giunto a Trieste due mesi fa e che poco appresso lo aveva raggiunto la moglie coi quattro figli; era andato ad abitare in via delle Sette Fontane N. 1. A Trieste però ebbe ad ammalarsi gravemente, percui il suo arresto non potè venire eseguito. Ciò stante l'autorità dispose che fino a tanto che il suo stato non sia tale da permettere il suo trasporto il domicilio di lui venga sorvegliato da una guardia di publica sicurezza. Versando poi egli e tutta la sua famiglia in estrema miseria, il regio console italiano provvide affinchè venisse momentaneamente soccorso.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio, verso le 3 e mezzo il carpentiere Francesco Sambo, d'anni 65, abitante in via dei Capitelli N. 3, fu colto in piazza Giuseppina da malore improvviso. Soccorso alla meglio da alcuni passanti e da una guardia di p. s. questa lo accompagnò poi alla Stazione centrale di soccorso, ove gli furono prodigate le debite cure.

Disgrazia durante il lavoro. Il tagliapietra Giovanni Cristan, di 33 anni, da Nabresina, fu colpito accidentalmente all'occhio destro da una scheggia di pietra. Ricorse alla cura dell'oculista dott. Marcus, il quale in breve gli estrasse la scheggia.

Ferimento in Egitto, arresto a Trieste, processo a Ragusa. Iermattina, all'arrivo del piroscafo lloydiano *Gisella*, fu arrestato dall'agente di polizia Haynau un tale Massimo Grimani, perchè imputato di un grave ferimento commesso ad Ismailia, in Egitto. Egli verrà mandato a Ragusa, dove seguirà il suo dibattimento.

Caduta. Ierinotte il bracciante Giuseppe Pauser, di 28 anni, abitante in via Media N. 7, si presentava alla Guardia medica per la cura di una leggera ferita al braccio sinistro, che egli disse aver riportato cadendo.

Lesioni accidentali. Il quindicenne Vittorio Millanopulo, abitante in androna della Pergola N. 1, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita sopra l'occhio sinistro.

Giuseppe Furlan, d'anni 9, abitante in via Giulia N. 5, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Giovanni Marazzi, d'anni 21, abitante in via S. Maurizio N. 3, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una lacerazione alla tempia sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Da Venezia a Trieste gratis. Il viaggio *gratis*, da Venezia a Trieste, lo fece ierinotte, col piroscafo *Messina*, un tale Serafino Foralosso, di 52 anni, da Padova. Si era introdotto a bordo clandestinamente, ed era arrivato qui senza aver pagato il tragitto. A bordo, rispose in modo molto riservato alle domande fattegli dal capitano, ma qui giunto, all'approdo del piroscafo, fu arrestato dall'agente di polizia Haynau, coadiuvato da una guardia.

Un semi-esaltato. Ieri sera, verso le 10½, due guardie di p. s. incontrarono in via del Torrente un giovanotto, il quale, in preda ad assalti nervosi, commetteva eccessi e gridando, guardava in viso i passanti dicendo: *Lo zerco, quel bruto can, che me ga fato ciapar 26 giorni de preson; ogi son sta assolto al dibatimento... vedaremo.* Lo seguiva la madre desolata. Le guardie indussero con le buone il giovanotto a seguirle all'ispettorato di via Chiozza, da dove poi si telefonò alla Guardia medica. Si recò colà il dott. Veneziani con infermieri e prodigò le necessarie cure a quel semi-esaltato, il quale è certo Francesco Calin, d'anni 19, giovane di macchina, abitante in via del Solitario N. 3. Continuando la sua esaltazione, egli venne poi condotto allo spedale.

La cronaca dei furti. Nel pomeriggio di ierlaltro sconosciuti marioli s'introdussero nell'abitazione di Andrea Furlan, in Santa Maria Madd. superiore N. 334 e da un armadio asportarono un cappotto e tre fazzoletti di seta, del valore di f. 22, nonchè l'importo di 10 fiorini.

Ierinotte, mediante effrazione, venne aperta la trattoria Fulin in piazza Cavana N. 8 e ne fu rubata una catena d'oro, da orologio, rappresentante il valore di f. 31, di proprietà del cantiniere Luigi Bernardon. Quale presunte autore del furto, ieri, all'alba, venne arrestato il cameriere Giorgio D., d'anni 18, da Montereale.

Ieri mattina, alle 10, in una campagna in Servola N. 8, venne arrestato, per un furto di ciliegie, il quattordicenne Giovanni S., da Trieste.

Lavandaia derubata. La lavandaia Maria Gropaiz, abitante al N. 221 di Santa Maria Maddalena Superiore, denunziava ieri al commissariato di S. Giacomo che il giorno 24 corr., ignoti marioli le avevano rubato sette effetti di biancheria, del valore di circa 5 fiorini, ch'erano posti ad asciugare su una corda.

Un audace mariuolo. La signora C. R. abitante al N. 13 di via dei Navali, in una casa di campagna prospettante su un giardino il cui ingresso è aperto, era affatto sola in casa iermattina, e si trovava in una delle sue stanze. All'improvviso le parve di udire un rumore di chiavi battute l'una contro l'altra, che partiva dalla stanza vicina. Non senza un po' di titubanza, la signora v'entrò; ma quale non fu la sua sorpresa al vedere, fermo presso un mobile, un individuo, il quale teneva in mano il mazzo di chiavi che ella aveva lasciato là, poco prima, sopra una tavola. Alle grida della signora accorse il famiglio, il quale fermò subito lo sconosciuto, che tentava di svignarsela, e invocò l'intervento di una guardia, alla quale la signora R. raccontò come vicino alle chiavi ella avesse lasciato un portamonete contenente un piccolo importo di denaro. Questo portamonete era sparito e nella perquisizione fatta al mariuolo non lo si trovò, ma si rinvennero bensì f. 1.61, che egli dichiarò essere sua proprietà. Condotto al Commissariato di S. Giacomo, ed assunto ad esame dall'ispettore Ciadez, disse di chiamarsi Carlo Krapocek, macellaio disoccupato, d'anni 35, nativo di un villaggio della Boemia. Negò il furto del portamonete e dichiarò di essere entrato nel quartiere, avendo trovato aperte tutte le porte, per chiedere l'elemosina, non per rubare; aggiunse di aver trovato le chiavi su un mobile, e di averle prese in mano... macchinalmente. Fu tradotto alle carceri di via Tigor.

Per mano altrui. Ieri, nel pomeriggio, presentavasi alla Guardia medica il fuochista Pietro Furlan, d'anni 21, abitante in via dei Fabbri, con alcune graffiature al collo, alla mano sinistra ed al petto. Alle domande del medico rispose d'essere stato graffiato e percosso da un suo compagno, in seguito ad un diverbio fra loro avvenuto. Ottenute le debite cure se ne andò.

La prestaservizi Teresa Manfredi, d'anni 30, abitante in via del Boschetto N. 4, ieri nel pomeriggio, poco dopo le due, presentavasi alla Guardia medica, per la cura di una contusione allo zigoma destro, riportata a suo dire per un «colpo» altrui. Dopo ottenute le debite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Lotto. Estrazione del 29 corrente.

Praga	8	66	60	70	50
Leopoli	57	5	43	89	90
Hermannstadt	4	34	30	38	1

Corrispondenza aperta. *Sig. M. O. F.* I giornali italiani recano notizie contradditorie sul risultato da lei chiesto. Alcuni dicono che fu proclamato il ballottaggio fra Vincenzo Lojodice *opp.* con 812 voti; e Luigi Indelli *min.* con 772; altri invece dànno per eletto il Lojodice.

Sig.a *L. S. Lettrice assidua*. Ci occuperemo diffusamente domani della sua interessantissima lettera.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.5 ore 2 pom. 24.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.7 — — Oggi: Alta marea —.— ant. 4.32 pom. Bassa marea 7.17 ant., 10.15 pom.

Ogni giorno una. Un ladro in pretura. — E' inutile, dice il pretore, che neghiate. Avete udito quello che hanno detto i due testimoni?

— Sì, ma che cosa sono, signor pretore, due soli testimoni in una città di centocinquantamila abitanti?

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29 Maggio. - La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 249.40, Rubli 220.40, Rendita Italiana 89.—. (La chiusa precedente segnava: 247.—, 220.25, 89.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.82, Rendita 93.90, Meridionali 668.50, Mediterraneo 499.—. (La chiusa precedente notava: 104.80, 93.90, 668.50, 497.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.60, poi sino —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.42, Italiana 89.55, Spagnuolo 72.40, Banche ottomane 725.87, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.40, 89.55, 72½, 724⅛, —.—).

Dopo borsa: Italiana da 89.65 a 89.70.

Qui notasi: Metalliche 101.30 a 101.60, Azioni Credit 403.— a 404.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.— a 88.½ detta pronta tagli piccoli 88.— a 88.75, Napoleoni 9.64— a 9.66—, Londra 121.90 a 122.10, Francia 48.25 a 48.40, Italia 46.— a 45.20, Germania 59.50 a 59.55.

Listino. Napoleoni 9.64— a 9.65½, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.14 a 12.17, Londra 121.85 a 122.10, Francia 48.20 a 48.40, Italia 46.— a 46.15 Banconote italiane 46.— a 46.20, Banconote germaniche 59.50 a 59.65, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.30 a 101.50, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.25 a 123.50, Rendita austriaca in Corone 101.35 a 101.55 Rendita ungherese in Corone 99.10 a 99.30, Credit 401.— a 402.—, Italiana 88.— a 88.25, Lotti turchi 35.— a 35.50. Serbi 41.— a 42.—, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce Rossa italiana 13.— a 13.20.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.43, Rendita italiana 5% 89.65, Rendita spagnuola esterna 72.40, Azioni Banca Ottomana 726.87.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache 913.75, Lombarde 247.50, Rendita turca nuova 25.85, Cambio Londra 252.20, Egiziane 523.50, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ungh. in oro 4% 103¹¹/₁₆ Länderbank 590.—, Lotti turchi 161.25, Banca di Parigi 790.—, Azioni Meridionali italiane 636.25 migliore.

LONDRA 29 (Cambi Chiusi) Consolidati 106.⅞, Lombardi 9.⅞, Argento 30³/₁₆ Rend. spagnuola 72.⅜, Rendita italiana 89.¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⅞, Introiti della Banca —, migliore.

LONDRA 29. (Cambi Chiusi) Prestito Greco 5% 1884 34.50, Consolidati greci 4% 28.50

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 333.62, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 89.⅛, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. HAVRE 29. Chiusa: Santos good average p. maggio per 50 chilogr. a fr. 96.50, per sett. a fr. 95.—.

AMBURGO 29. Chiusa: Santos good av. p. Maggio 77.—, per Sett. 76.25, per dec. 74.25. calmo

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 29. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, calmo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 29. - Mercato hausse Tenders in Dochets 400, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 4713. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Maggio 3³²/₆₄, Maggio-Giugno 3³²/₆₄ Giugno-Luglio 3³²/₆₄, Luglio-Agosto, 3³²/₆₄ Agosto-Settembre 3³⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 3³⁵/₆₄, Ottobre-Nov. 3³⁵/₆₄, Nov.-Dec. 3³⁶/₆₄, Dec.-Gennaio 3³⁷/₆₄, Genn.-Febraio 3³⁸/₆₄. Febb.-Marzo 3³⁹/₆₄.

Merce egiziana ⅛ in ribasso.

Cereali. LONDRA 29. Avena Azow loco 13. - 13.½, Orzo Azow loco 15.½-16.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.— a 29.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 24.¹, a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 22 carichi, dei quali 11 offerti.

Invariato.

LONDRA 29. - Importazione: Frumento 17560, Orzo ——, Avena 54100 quarters. - Granaglie calme, ferme. Avena in parte più fiacca. Formentone viaggiante ⅛ sc. in rialzo.

Tempo bellissimo.

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. Mese corrente 44.60, per Giugno 45.10 sost.a, Luglio e Agosto 45.60, 4 ultimi mesi 46.30.

Tempo bello.

Metalli. LONDRA 29. (Diretto) Stagno Strais a sc. 64.⅞.

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 77.24, per Agosto 77.82, per consegne future 77.05. Gioia contanti 75.54, per Agosto 75.60, per consegne future 73.84.

PARIGI 29. Ravizzone. Mese corrente 59.—, per giugno 49.—, calmo, luglio agosto 49.25, quattro ultimi mesi 49.75.

LONDRA 29. Ravizzone a sc. 21.½.

Petrolio. BREMA 29. Loco 7.—, fiacco

ANVERSA 29. Loco 20.50 venditori

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 31.75, per giugno 32.— sost.o, luglio agosto 32.25, quattro ultimi mesi 32.50.

BERLINO 29. Loco 39.—, per Maggio 32.30, per Settem. 33.75.

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° disp. 28.—/28.50 sost.o, Bianco p. mese corr. 28.12½, per giugno 29.37½, hausse, - luglio e agosto 29.62½, quattro mesi da ottobre 30.25— Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per maggio 10.20, per giugno 10.12 per agosto 10.47, più debole

LONDRA 29. Java a scell. 13.½, Rapo greggio a scell. 10.⅛ calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

✝

TERESA VESNAVER

cessò di vivere ieri 29 corrente. Il dolente marito **Giovanni** dà parte di sì grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

✝

TOMASO GVOZDANOVICH

NEGOZIANTE,

spirò oggi, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Fanny** nata **Vöröss**, dà parte del decesso ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensata da visite di condoglianza.

La salma verrà trasportata direttamente al Campo santo venerdì 31 corrente.

TRIESTE, 29 Maggio 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.